

SPORT CALCIO

Anno dopo anno il ruolo italiano per antonomasia non offre più interpreti d'eccezione come Rosato Bellugi, Facchetti e Morini

Va sempre più di moda l'acquisto di stranieri celebri e meno celebri Da Hysen e Demol fino ai nuovi Iliev, Lorenzo e Sensini

Addio, stopper crudele

Mai come quest'anno le squadre italiane comprano difensori all'estero. Soltanto una moda? Niente di più sbagliato. Anche l'ultimo campionato ha segnalato infatti che di difensori bravi da noi non se ne trovano quasi più. Per il solo ruolo di stopper, 15 anni fa c'erano Bellugi, Danova, Morini, Anquillelli, Vavassori, Della Martina, Mozzini. Oggi si salvano Ferrì Galbi, il vecchio Vierchowod. Poi il nulla o quasi.

FRANCESCO ZUCCHINI

ROMA. L'ultima moda del calcio è il difensore straniero maturo ma non troppo vecchio. Le tendenze del calciomercato fanno pensare a questo e altro il Bologna che prende ilijev da Vitoccha Sofia Roma e Verona che si contendono gli jugoslavi Kasalo e Katanec. Il Cesena che pensa di sbrogliare Jozic ma soltanto per rimpiazzarlo con Junic. Ma anche l'Udinese che va in Argentina per comprare Sensini dal Newell's imitata dal Bari con Nestor Lorenzo dell'Argentino Junior. In lista d'attesa (le offerte a quanto pare non mancano) anche lo spa-



Un intervento aereo di Collovati durante la partita di Coppa Uefa col Norimberga

C'era una volta l'Italia del calcio che vantava i difensori «più bravi del mondo» ed esportava moduli di gioco basati soprattutto sulla forza dei reparti arretrati. Rocco Helio Herrera Tapatoni hanno costruito su questi presupposti le loro fortune. Il difensore «fatto in casa» è stato per lustri l'orgoglio dei nostri club ma soprattutto la necessità di sopravvivere da soli, così delle squadre provinciali. Di acqua sotto i ponti ne è

passata parecchia. Il campionato da «povero ma bello» si è trasformato in «stellare» fino a prendere le sembianze di un «circus» da Formula 1. La rincorsa verso il «Campione» ha convinto la gran maggioranza delle società a seguire la corrente e la logica illusoria dello spettacolo a tutti i costi. La prima conseguenza è stata un massiccio investimento per avere «tutto e subito» a scapito dei vivi. Non è un caso cre-

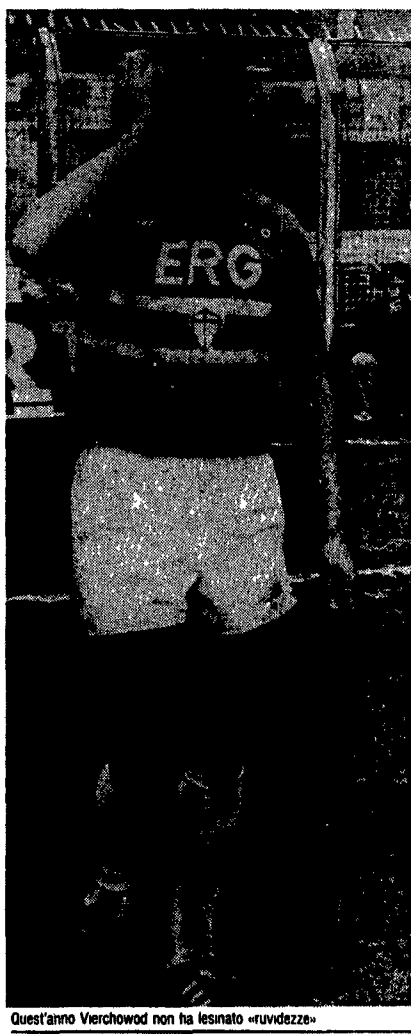
diamo se oggi l'Inter ha la difesa più forte. Bergomi e Ferni (e ci si può aggiungere Zenga) sono nati e cresciuti nel vivaio nerazzurro nel quale hanno imparato - all'età giu-sta cioè intorno ai 14/15 anni - tecnica e tattica e un bagaglio poi affinato nel tempo. Al inizio degli anni Ottanta in vece col progressivo abbandono dei vivi molti club hanno cominciato ad optare per il difensore di 18/19 anni già

Ferri e Vierchowod i migliori

	Età	Società	Rendimento '88-'89
Benetti	24	Ascoli	5
Bercella	24	Atalanta	6
De Marchi	23	Bologna	6,5
Calcatera	24	Cesena	6
Maccoppi	27	Como	5
Battistini	26	Fiorentina	6
Ferri	25	Inter	8
Bruno P	27	Juventus	6
Gregucci	25	Lazio	6
Baroni	26	Lecce	6,5
Costacurta	23	Milan	6,5
Corradini	28	Napoli	6
Bruno R	26	Pescara	5
Elliott	25	Pisa	5
Collovati	32	Roma	5
Vierchowod	30	Sampdoria	8
Benedetti	24	Torino	5

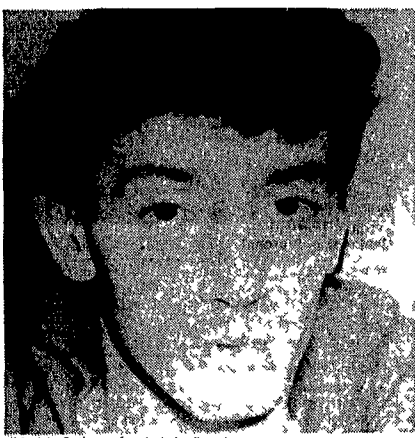
forte fisicamente cresciuto al trova (magari in C2 o comun-que dove non esiste una «scuola» vera e propria). Le sempre più lampante è quello della Juventus che ancora tiene il suo antico simbolo di un ex vivaio ma è costretta a mandare in campo Napoli e Galda. La situazione globale è peggiorata col boom della «zona» calciatori cresciuti con pochi rudimenti anche stilistici si sono trovati a fare i conti con

una nuova realtà che premia va non più solo e soltanto lo scontro diretto e la forza fisica ma anche l'intelligenza la personalità e la tecnica. Risultato: difensori molto bravi non se ne trova quasi più. Quest'anno Vierchowod non ha lesinato «ruvidezze».



Quest'anno Vierchowod non ha lesinato «ruvidezze».

Stranieri, un «traffico» ad alto rischio



Il laziale Gurrutxaga è sul piede di partenza

Gente che va gente che viene. Partono gli «Aalto nen» (il finlandese ha giocato in Italia 42 minuti) ma anche i «Leo Junior». Il brasiliano che fa le valigie lascia lui sì molti rimpianti. Ma chi si ricorda più dei Caraballo dei Silvio dei Mirnegg? In tanto diventano familiari nomi fino a ieri sconosciuti. Saranno loro le nuove meteore di questo calcio che «importa» tutto e il contrario di tutto?

MARCO FERRARI

Bisognerà imparare a non essere nostalgici a usare la memoria calcistica con molta cautela a scattare in piedi sentendo pronunciare i nomi di Caraballo Silvio Eanes Orlando Fortunato e persino Mirnegg le meteore del calcio più prolifico del mondo.

L'Alitalia ha un gran affare in questi giorni per spedire le miglie di esuli calcistici con biglietto di sola andata pare sia allo studio una tariffa speciale da inserire organicamente nel listino prezzi.

Tra i tanti che hanno fatto le valigie soltanto Leo Junior merita un saluto. Se ne va con signorilità e qualche rancore con il suo primo amore (Torino) e l'ultimo (Pescara). A braccetto al primo posto nella classifica di Top 11 e chi abbandona da campione - come insegna Platini - lascia più di una cartolina alle spalle.

Gli altri non hanno avuto bisogno neppure di un ciao parola mondiale. Aaltonen segna il record negativo di presenze quel gol segnato in Coppa all'Inter gli è valso un brevissimo visto di soggiorno. Pensiamolo come un diligente borsista venuto ad apprendere l'italiano. Da Bologna partono anche Demol e Rubio. Del primo abbiamo visto solo qualche ricciole svolazzare in campo del secondo un om-

Quanto hanno giocato gli stranieri

Squadra	1° straniero	2° straniero	3° straniero	
INTER	Diaz 2659	Brehme 2725	Matthaeus 2880	
NAPOLI	Caraca 2322	Maradona 2079	Alemao 1120	
MILAN	Van Basten 2598	Gullit 1288	Rijkaard 2404	
JUVENTUS	Laudrup 1997	Barros 2378	Zavarov 2509	
SAMPDORIA	Cerezo 2302	Victor 2541		
ATALANTA	Stromberg 2285	Prytz 2356	Evar 1826	
FIorentina	Dunga 2554	Hysen 2610		
ROMA	Voeiler 2396	Andrade 668	Renato 1502	
LECCE	Barbas 2520	Paseulli 2188	Vincze 1150	
BOLOGNA	Demol 1757	Aaltonen 42	Rubio 545	
VERONA	Berthold 2160	Caniggia 1672	Troglio 2682	
CESENA	Jozic 2596	Holmqvist 1497		
ASCOLI	Casagrande 609	Arslanovic 2482	Cvetkovic 2555	
LAZIO	Gutierrez 1455	Dezotti 2059	Sosa 2918	
TORINO	Muller 2676	Edu 1299	Skoro 2677	
PESCARA	Junior 2871	Edmar 1507	Tita 1949	
PISA	Elliott 1105	Severeyns 1500	Been 2149	
COMO	Corneliusson 1619	Milton 2970		

Nelle 34 giornate della serie A ciascun giocatore delle 18 squadre avrebbe dovuto disputare 3060', nella tabella sono indicati i 90' dello spareggio tra Fiorentina e Roma.

tanti con l'ana che tira il presidente della Repubblica San guineti (il nome dice che è figlio di gente nata sotto una pianta di basilico ligure) ha pensato di incrementare l'export di piedi per rimettere in piedi la manomorta economia locale. Gli uruguayani sono usa e getta va male uno eccone un altro. Addio a Gutierrez sostituito forse da Da Silva

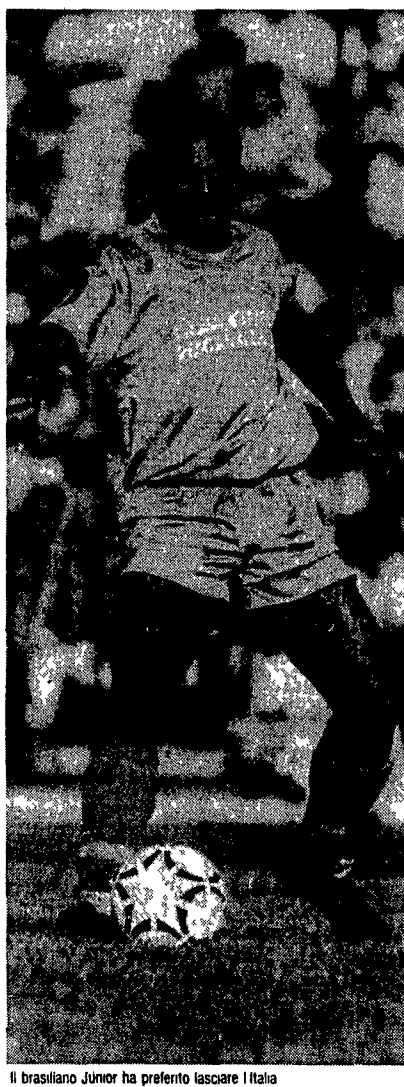
che si fa accompagnare in Italia da Perdomo e da altri sei moscuri peones del pallone. Chudiamo con gli argentini raccomandati dal neopresidente Menem anche lui in procinto di passare alla Lazio. Potrebbe sostituire Osvaldo Dezotti da Aquileia un finto gauchito entrato talmente nella parte da baciarci sempre la maglietta celeste della Lazio

scambiandola per quella argentina Caniggia invece resterà in Italia forse alla Scala a Cinecittà o in luoghi meno ameni. Arriva infine Roberto Sensini (perché era mai partito?) dirà un suo vicino di casa) che chiederà la camera nella Sambenedettese dove giocava suo bisnonno emigrato in Sud America dopo l'ennesima lite con Rozzi.

I dieci migliori, i dieci peggiori

Chi ha giocato di più	Chi ha giocato di meno
Milton 2970	Aaltonen 42
Sosa 2918	Rubio 545
Matthaeus 2880	Andrade 668'
Brehme 2725	Alemao 1120
Troglio 2682'	Vincze 1150
Skoro 2677'	Edu 1299'
Muller 2676'	Gutierrez 1455'
Cvetkovic 2555'	Holmqvist 1497'
Victor 2541'	Severeyns 1500'
Zavarov 2509	Renato 1502

Tabelle a cura di GIULIANO ANTIGNOLI



Il brasiliano Junior ha preferito lasciare l'Italia

E da giovedì primi ritiri. Il calcio ricomincia da Ginevra. Le italiane pescano nell'urna europea

ROMA. Neanche il tempo di tirare un attimo il fiato che già all'orizzonte si presentano le staffette della nuova stagione calcistica. L'ultima partita in Italia si è giocata dieci giorni fa. Roma Fiorentina un appendice del campionato necessaria per stabilire chi delle due dovesse occupare il ultimo posto disponibile per partecipare al prossimo torneo Uefa. E proprio dopodomani per l'appunto a Ginevra verrà formato il tabellone delle tre coppe europee: quello della Coppa dei Campioni, della Coppa delle Coppe e della Coppa Uefa. L'appuntamento in Svizzera precederà di un giorno il primo raduno di una squadra di calcio di serie A.

Le Coppe europee nella passata edizione hanno visto le squadre italiane ricoprire il ruolo di mattatrici con le finali nelle tre coppe: Milan Napoli e Sampdoria con le

prime due brillanti vincitrici del torneo. Proprio questo importante risultato ha permesso al calcio italiano di allargare il lotto delle partecipanti. Al via programmato per il 23 settembre (il 27 settembre saranno in sette. Due in Coppa dei Campioni, Milan e Inter una nella Coppa delle Coppe e Sampdoria quattro in Coppa Uefa). Napoli Atalanta Fiorentina Juventus. Un gruppo agguerrito inteso a bissare l'exploit dell'edizione precedente. Le squadre italiane siano tenute in grande considerazione lo si può ricavare dal fatto che ben sei su sette neoprincipi nel sorteggio giurano il loro ruolo di teste di serie. Soltanto la Fiorentina qualificata dopo spareggio è rimasta tagliata fuori da questa opportunità che offre la garanzia di un primo turno almeno sulla carta più accessibile. Questo sta a significare che a livello potrebbe capitare se la sorte non le offrisse una mano subito una delle squadre più forti di quelle considerate favorite.

Nella Coppa America Per il Brasile una qualificazione ad alto rischio

GOIANIA. La conclusione della Coppa America si avrà domenica prossima ma fin d'ora si delineano le posizioni nei due gironi. Sabato sera (per l'Italia) si sono giocate Cile Bolivia e Argentina Uruguay che fanno parte del girone B. La grossa sorpresa l'hanno fornita in senso negativo Sosa e compagni che pur in vantaggio numenco dal 17 del primo tempo per l'espulsione di Ruggen sono usciti sconfitti. Ci ha pensato il vero nese Caniggia lasciato inspiegabilmente in panchina nel primo tempo e subentrato al 52 su assist magistrale di Maradona (uno dei migliori in campo) a segnare il gol vincente. La sconfitta della squadra di Tabarez ne potrebbe decretare l'uscita dalla Coppa. Infatti Uruguay ha giocato sabato la sua quarta partita mentre restano da disputare ancora Cile Ecuador e Argentina Bolivia che sono in programma oggi.

Il Brasile Uruguay può sperare soltanto in una vittoria del Cile già eliminato sull'Ecuador. Infatti Uruguay ed Ecuador sono a pari punti in classifica (4) ma sono gli uruguayani che vantano una migliore differenza reti (4 a spetto a 1). Oggi per Maradona e compagni la partita contro la Bolivia ultima in classifica dovrebbe essere di tutto riposo. Comunque la squadra che ha mostrato di avere tutti gli attributi al posto giusto per la conquista della Coppa è sicuramente quella di Bilardo che si è avvalsa dell'apporto degli argentini italiani: «vecchi e nuovi» Maradona Caniggia Troglio Ruben Sosa Gutierrez Perdomo Aguilera e Sensini. Nel girone A il Paraguay dopo la vittoria per 3-0 sul Venezuela si è matematicamente qualificato al secondo turno (è a punteggio pieno 6) quindi il incontro che resta da giocare col Brasile non avrà importanza. Ma ne avrà per i cariocas che rischia non l'eliminazione a favore della Colombia che ha pareggiato con il Cile.